

SEZIONE 2

Sottosezione 1

Priorità politica:

Proseguire l'attuazione del disegno programmatico predisposto per il coordinamento e la modernizzazione del sistema sicurezza, finalizzato a: -. rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche; -. dare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, operando in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico:

PROSEGUIRE L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COORDINAMENTO E MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA, ATTRAVERSO:

- LO SVILUPPO DELLA CAPACITÀ DI ANALISI STRATEGICA PER LA EFFICACE TUTELA DELLA SICUREZZA ANCHE ATTRAVERSO L'EVOLUZIONE DELL'ANALISI DEI CONTESTI CRIMINALI, NAZIONALI E TRANSNAZIONALI DAL TIPO SITUAZIONALE A QUELLO PREVISIONALE;*
- LA DEFINIZIONE DEI PROFILI STRATEGICI DI INTERESSE PER LO SVILUPPO DELLE RELAZIONI BILATERALI ATTRAVERSO L'ADOZIONE DI MODELLI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ, DEFINITI A LIVELLO MULTILATERALE O REGIONALE;*
- LA RISPOSTA ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ, POTENZIANDO GLI STRUMENTI E LA COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI DI GOVERNO PER LO SVOLGIMENTO, IN FORMA COORDINATA, DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI DI RISPETTIVA COMPETENZA;*
- IL RISPETTO DELLA LEGALITÀ, IL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ E DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, NONCHÉ LA PREVENZIONE DELLE MINACCE TERRORISTICHE;*
- LA VALORIZZAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA SICUREZZA, ATTRAVERSO IL COORDINAMENTO E LA SEMPLIFICAZIONE DI UN SISTEMA COMPLESSO, SOPRATTUTTO SUL PIANO DELLE FUNZIONI OPERATIVE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE DELLE BANCHE DATI, DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLE CENTRALI OPERATIVE E LA RAZIONALIZZAZIONE NEGLI IMPIEGHI, ANCHE ATTRAVERSO IL MONITORAGGIO CONTINUO DELLA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE*

Azioni realizzate e risultati raggiunti

1. Sviluppo dell'analisi strategica delle minacce e dei rischi alla sicurezza, nel quadro della cooperazione europea e internazionale

- E' proseguita l'azione svolta attraverso il *Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo*, con la sua caratteristica di tavolo permanente tra le tre principali forze di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza) ed i tre uffici dell'intelligence italiana (DIS, AISE, AISI), per la condivisione e valutazione delle informazioni relative alla minaccia terroristica proveniente sia dal contesto interno che internazionale, con specifico riguardo a quello di matrice integralista islamica.

Nel primo quadrimestre dell'anno 2008, il Comitato si è riunito complessivamente 17 volte.

Nell'ambito delle specifiche attribuzioni conferite, il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo ha inoltre continuato a pianificare attività preventive e di contrasto, realizzate in forma coordinata sul territorio nazionale con la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, quali forze di polizia a competenza generale e con il concorso della Guardia di Finanza per i settori di specifico intervento.

Tali iniziative hanno interessato, in molte Province della penisola, obiettivi ed ambienti di specifico interesse, permettendo di conseguire anche risultati di carattere repressivo e di individuare soggetti ritenuti pericolosi per la sicurezza nazionale con valutazione delle rispettive posizioni ai fini dell'adozione di provvedimenti di espulsione.

Nel periodo in riferimento, ampio spazio è stato dedicato anche all'esame di situazioni geo-politiche di rilievo suscettibili di riflessi nel panorama della sicurezza nazionale ed internazionale, anche in considerazione delle tensioni esistenti in alcune aree sensibili nelle quali il nostro Paese è presente con contingenti militari. L'attività del Comitato è stata integrata, in talune occasioni, dalla presenza di rappresentanti del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che ha offerto contributi specialistici.

- Sono state aggiornate le informazioni sui principali fenomeni criminali e sulle organizzazioni operanti a livello nazionale e transnazionale, attraverso un'approfondita analisi delle notizie provenienti dalle diverse fonti informative. Sono state definite le linee di tendenza della delittuosità attraverso l'analisi integrata dei dati statistici estratti dallo SDI e dalle informazioni aggiornate sui fenomeni criminali.
- E' proseguito lo **sviluppo di iniziative bilaterali e multilaterali in tema di cooperazione internazionale di polizia**.

In tale ambito:

- con cadenza mensile si sono tenute a Bruxelles, sotto presidenza slovena, le consuete riunioni del **Gruppo Terrorismo di terzo Pilastro**, nel corso delle quali, oltre allo scambio di informazioni e all'esame dei rapporti di analisi elaborati dal Joint Situation Center del Consiglio (SITCEN):
 - è stato discusso il "Piano d'Azione sulla sicurezza degli Esplosivi", adottato il 18 aprile dal Consiglio dei Ministri GAI;
 - è stato programmato il secondo *round* della valutazione reciproca tra gli Stati membri, impostato sulla gestione della crisi conseguente ad un attacco terroristico;
 - è stato prodotto un documento sulla situazione nei Balcani occidentali;
 - è proseguita la riflessione sul prevenzione e contrasto della radicalizzazione e del reclutamento.
- Nell'ambito del programma ATLAS-Hermes di cooperazione tra le unità di intervento speciali dei Paesi UE, presso la sede del NOCS si è tenuto una riunione del gruppo di lavoro sui trasporti.
- Con riguardo all'attività svolta nell'ambito di EUROPOL, si è partecipato alle riunioni periodiche del gruppo di esperti antiterrorismo, nelle quali vengono presentati i risultati delle attività svolte dai Paesi membri in collaborazione con l'Ufficio Europeo di Polizia, tra le quali si menziona l'attività del gruppo trilaterale (Italia- Spagna- Grecia) "Mediterraneo" nell'ambito del quale vengono scambiate ed analizzate informazioni sul terrorismo di matrice anarco-insurrezionalista.
- Si sono inoltre tenute a Tokyo, sotto presidenza giapponese, due riunioni del sottogruppo Practitioners del G8-Gruppo Roma/Lione. In tale sede, si è contribuito, fra l'altro, all'elaborazione del documento comune sulla valutazione della minaccia terroristica, e si è effettuata una presentazione dell'esperienza nazionale sui processi di radicalizzazione, risultante dalle attività investigative svolte. Nel medesimo contesto è stata avviata la preparazione del programma di lavoro del sottogruppo per l'anno 2009.
- Dal 2 al 4 aprile, presso il CAERT di Algeri (Centre Africain pour les Etudes et la Recherche sur le Terrorisme), si è svolto un seminario sul tema del contrasto al terrorismo nella regione del Nord Africa.
- Nel mese di marzo si è tenuto un incontro ad alto livello con funzionari del Governo statunitense per la definizione dei contenuti del regolamento esecutivo dell'Accordo per lo scambio di informazioni con il Terrorist Screening Center statunitense.

- Nel mese di aprile si è tenuto un incontro con una delegazione del Dipartimento di Intelligence della Polizia turca, che ha effettuato una presentazione dei principali gruppi eversivi e terroristici attivi in quel Paese, nonché un'analisi del terrorismo di matrice religiosa. La riunione ha costituito altresì l'occasione per un utile interscambio informativo.
 - E' stato dato impulso alla cooperazione con i Paesi interessati alla lotta al terrorismo internazionale di matrice islamica, cercando di ottimizzare lo scambio info-operativo per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno, attraverso la partecipazione a riunioni indette ad hoc con istituzione di gruppi di lavoro per potenziare e coordinare l'attività info-investigativa. Parimenti si è implementato lo scambio di informazioni sul terrorismo di matrice islamica mediante l'incentivazione e la collaborazione con gli ufficiali di collegamento dei Paesi interessati.
 - Per quanto riguarda il potenziamento della funzione di collegamento – che va sempre più affermandosi quale strumento imprescindibile della Cooperazione Internazionale di polizia – sono state avviate le trattative per estendere la funzione stessa ad ulteriori 6 Paesi di particolare interesse strategico-operativo per l'Italia. Inoltre, ulteriore impulso è stato conferito allo sviluppo del progetto presentato unitamente al Regno Unito ed approvato in ambito G6 nel decorso anno, finalizzato all'utilizzo comune degli Ufficiali di collegamento per l'attuazione di iniziative di contrasto alla criminalità organizzata nei Balcani occidentali.
 - Corsi di formazione e addestramenti tecnici, anche con scambi di operatori nelle varie specializzazioni delle Forze di polizia, sono stati organizzati in favore di polizie straniere, con particolare riferimento alla regione balcanica e all'Africa settentrionale.
 - Nel febbraio scorso è stata sottoscritta un'intesa tecnico-operativa con la polizia di Rio de Janeiro per il rafforzamento della cooperazione in materia di criminalità organizzata, con particolare riferimento allo sfruttamento sessuale dei minori, alla pornografia infantile ed alla introduzione e sfruttamento della prostituzione. Nel periodo febbraio-aprile, sono state realizzate azioni di scambio di personale con le omologhe strutture della Bosnia-Erzegovina, Repubblica Ceca e Slovacchia finalizzate alla formazione ed all'assistenza in materia di protezione dell'euro contro la falsificazione.
 - Si è dato corso alle attività previste dal progetto di gemellaggio in favore della polizia della Lettonia volte alla costituzione dell'Ufficio S.I.Re.N.E. in quell'area. La realizzazione dell'iniziativa ha, dapprima, previsto l'espletamento della procedura volta ad ottenere il finanziamento della Commissione Europea. Personale dell'Ufficio S.I.Re.N.E. ha poi effettuato una serie di visite in Lettonia per collaborare alla costituzione del menzionato Ufficio e alla formazione degli operatori ad esso preposti.
- E' stato dato ulteriore sviluppo alla **cooperazione internazionale per il contrasto dell'immigrazione clandestina e la tutela della sicurezza aerea e degli aeroporti**. Questi i settori di intervento.

Sviluppo della cooperazione bilaterale con i paesi terzi di origine e/o transito dei flussi migratori illegali verso l'Italia

Nell'ambito delle iniziative volte a rafforzare la collaborazione bilaterale con i principali Paesi di origine e di transito dei flussi di immigrazione illegale, è proseguito il dialogo con la Libia, dalle cui coste salpano le imbarcazioni cariche di clandestini dirette verso la Sicilia.

Il 17-18 aprile 2008 ha avuto luogo, a Roma, la prima riunione di esperti italiani e libici per l'implementazione del Protocollo di cooperazione e il Protocollo aggiuntivo tecnico-operativo, entrambi firmati a Tripoli il 29 dicembre 2007, che mirano a realizzare forme di collaborazione operativa per il contrasto dell'immigrazione clandestina via mare.

Tra i temi discussi in quella sede anche le possibili attività di formazione e addestramento a favore delle forze di polizia libiche. Da parte italiana è stato assicurato l'impegno a soddisfare le esigenze libiche, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e previa pianificazione delle attività didattiche da realizzare secondo un ordine di priorità.

Sviluppo della cooperazione internazionale in materia di identificazione di cittadini stranieri e di realizzazione di operazioni congiunte di rimpatrio

Il 31 gennaio 2008 è stato organizzato un volo charter diretto a Lagos (Nigeria), a bordo del quale sono stati rimpatriati 49 cittadini nigeriani.

Si è trattato dell'ultimo di 6 voli charter congiunti tra Italia e Malta per il rimpatrio di cittadini di Paesi terzi destinatari di misure di allontanamento dai rispettivi territori nazionali, previsti dal progetto *"Return Policy in the Mediterranean Region Project - REPOLMED"*, presentato in collaborazione con le Autorità maltesi e l'O.I.M., nell'ambito del programma finanziario dell'Unione Europea *RETURN Preparatory Actions 2005*. Tale progetto, conclusosi lo scorso mese di marzo, si inquadra nel più generale contesto delle iniziative intraprese per contenere i flussi di immigrazione clandestina provenienti via mare dall'Africa, nell'ottica di una collaborazione rafforzata tra Stati Membri U.E., che non trascura la necessità di sviluppare il dialogo con i Paesi rivieraschi del Mediterraneo anche sui temi delicati del rimpatrio.

Il 4 febbraio 2008 nel corso della prima Sessione Plenaria del gruppo Roma/Lione e dei relativi sottogruppi sotto presidenza giapponese del G8, è stato presentato ed approvato un progetto volto a realizzare un documento di migliori prassi in materia di identificazione dei clandestini privi di documenti.

La realizzazione del progetto si sviluppa attraverso due distinte fasi:

- 1) ricognizione delle procedure in materia di identificazione dei migranti irregolari attualmente in uso presso i Paesi G8;
- 2) predisposizione di un documento di migliori prassi sulla base degli eventuali punti di convergenza emersi dalla ricognizione.

La prima fase dovrà concludersi entro il prossimo 30 giugno.

Entro il successivo 30 settembre, sulla base delle informazioni così acquisite, sarà predisposto un primo documento di analisi e, laddove possibile, una bozza del documento finale sulle migliori prassi.

Il 10 aprile 2008, l'Italia ha organizzato un volo charter congiunto diretto a Lagos (Nigeria). L'iniziativa ha consentito di rimpatriare complessivamente 51 cittadini nigeriani, di cui 40 espulsi dall'Italia, 3 dalla Francia, 3 dalla Spagna, 1 dai Paesi Bassi, 2 dall'Irlanda e 2 dall'Austria.

Tale volo charter è il primo di due, entrambi diretti in Nigeria, che si è programmato di realizzare nell'ambito dell'*Annual programme 2008* del c.d. "Fondo Ritorno", nuovo strumento finanziario della Commissione Europea, che, tuttavia, non ha ancora provveduto al rilascio dei fondi nelle more dell'approvazione della nuova Direttiva sul ritorno da parte del Consiglio e del Parlamento europeo.

Tutti i Paesi dell'U.E. sono stati invitati a partecipare all'iniziativa per il tramite dell'Agenzia europea per il coordinamento della gestione operativa delle frontiere esterne dell'U.E. – FRONTEX, che ha anche partecipato all'operazione inviando un proprio rappresentante in qualità di osservatore.

Sviluppo della collaborazione con l'Unione Europea, Stati Membri UE e organismi europei e internazionali

Nel periodo di riferimento è stato avviato il progetto denominato "The East Africa Migration Route: building cooperation, information sharing and developing joint practical initiatives amongst countries of origin, transit and destination", coordinato dal Regno Unito in collaborazione con Italia, Malta, Paesi Bassi e OIM, che mira a migliorare le capacità di intelligence degli Stati membri e dei Paesi terzi interessati dai flussi di immigrazione illegale dall'Africa settentrionale ed orientale. Il progetto prevede lo sviluppo delle seguenti iniziative:

- a) realizzazione di una rete di punti di contatto nella regione interessata;

- b) creazione, a Lampedusa e a Malta, di un'unità di analisi congiunta incaricata di acquisire informazioni a fini investigativi e di intelligence nell'immediatezza dello sbarco di migranti clandestini;
- c) organizzazione di seminari tecnici per la condivisione di best practices in materia di gestione dell'immigrazione e per lo scambio di informazioni utili allo sviluppo della collaborazione operativa nella lotta all'immigrazione illegale;
- d) svolgimento di corsi di formazione;
- e) avvio di campagne di sensibilizzazione sui rischi connessi con l'immigrazione illegale;
- f) svolgimento di uno studio di fattibilità in ordine alla possibile conduzione di operazioni congiunte contro l'immigrazione illegale.

In 28 febbraio 2008 si è preso parte alla prima "fono-conferenza" di coordinamento del Comitato di Progetto, curata dal Regno Unito.

Il 29 febbraio 2008 è stata organizzata una riunione a Roma, con gli Uffici centrali e territoriali interessati, per pianificare le attività necessarie alla creazione di un'unità di analisi congiunta a Lampedusa (Joint Analysis Unit - JAU), incaricata di acquisire informazione di intelligence in occasione dello sbarco dei clandestini.

Sicurezza aerea e degli aeroporti

Nel corso del I quadrimestre 2008 è stato predisposto il programma degli incontri collegiali con i dirigenti delle Zone Polizia di Frontiera da effettuarsi nel 2° e 3° quadrimestre 2008. Lo scopo delle suddette riunioni è quello, tra l'altro, di uniformare a livello nazionale le procedure di sicurezza poste a tutela dei voli particolarmente esposti al rischio di attentati terroristici. Al riguardo si è provveduto a disciplinare l'impiego del personale di polizia, di quello appartenente alle imprese private di sicurezza e l'utilizzo delle attrezzature tecniche per il controllo di passeggeri e mezzi. In particolare, il personale facente parte del dispositivo di sicurezza aeroportuale preposto alla supervisione dei controlli di sicurezza è stato reso edotto delle nuove disposizioni riguardanti il divieto di trasporto dei liquidi a bordo degli aerei e di quelle relative ai controlli di sicurezza sulle merci, la posta, il catering e le provviste di bordo.

Nel periodo in esame il Nucleo ispettivo nazionale ha effettuato 5 visite ispettive presso gli aeroporti nazionali di Alghero, Napoli, Treviso, Palermo, Rimini, con lo scopo di verificare la corretta applicazione delle disposizioni contenute nel Programma Nazionale di Sicurezza Aerea. Nel corso delle suddette ispezioni, è stata controllata l'efficienza e l'efficacia delle misure di sicurezza previste per i passeggeri, i bagagli, per il controllo del sedime aeroportuale e degli aeromobili. In aggiunta all'attività del citato Nucleo ispettivo nazionale, si è predisposto un autonomo programma di visite conoscitive presso gli aeroporti di Bari, Bergamo, Firenze, Forlì, Palermo e Trapani, allo scopo di armonizzare le procedure d'impiego del personale della Polizia di Frontiera ed elevare gli standard di efficienza dei servizi svolti.

Lo scopo del programma ispettivo posto in essere è quello di segnalare le carenze e le criticità che possono compromettere il livello di sicurezza negli aeroporti.

A tal proposito gli ispettori, oltre a sanzionare le carenze di maggior rilievo, provvedono a convocare i competenti comitati di sicurezza presso ciascun aeroporto, per l'adeguamento delle carenze segnalate sia a livello infrastrutturale, che riguardanti l'impiego del personale o le misure di sicurezza applicate.

E' stata data attuazione al Regolamento CE 831/2006 relativo ai controlli di sicurezza sulle merci, poste, catering e materiali di bordo, mediante inserimento della specifica disciplina comunitaria nella scheda 3 del Programma Nazionale di sicurezza aerea, a decorrere dal 1° marzo 2008. Per quanto riguarda, invece, la devoluzione dei servizi di sicurezza ad imprese private, è stata predisposta la bozza di modifica del D.M. 85/1999 che sarà sottoposta all'approvazione del Comitato Interministeriale per la Sicurezza Aerea e degli Aeroporti e successivamente al Ministro dei Trasporti per la definitiva adozione.

Il citato Regolamento 831/2006 riveste particolare rilevanza nel settore del trasporto aereo delle merci, infatti consente di garantire la "filiera" della sicurezza dal fabbricante delle merci, passando per i magazzini di transito e stoccaggio, fino alla spedizione e al vettore incaricato del trasporto aereo delle merci. Anche in tale specifico settore è previsto l'impiego di attrezzature tecniche per rilevare la presenza di esplosivi o di sostanze comunque pericolose per la sicurezza del trasporto aereo.

Dall'11 febbraio al 7 marzo, presso il CAIP di Abbasanta si è tenuto il 10° corso di addestramento per unità che operano nell'ambito del dispositivo di sicurezza aeroportuale, cui hanno partecipato 19 frequentatori provenienti dagli Uffici di Polizia di frontiera aerea. Al termine del citato corso di formazione gli operatori di polizia hanno svolto un periodo di formazione di carattere pratico-operativo presso l'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino.

I corsi di addestramento in materia di sicurezza aerea si prefiggono lo scopo di fornire un'adeguata preparazione tecnico-professionale ai dipendenti in servizio presso le "Sezioni sicurezza" istituite presso gli Uffici di Polizia di frontiera Aerea. Il personale assegnato alle suddette Sezioni viene adibito ai compiti di protezione e sicurezza dei passeggeri e dei voli diretti verso Paesi "sensibili", considerati a maggior rischio di attentati terroristici, nei cui confronti vengono applicate delle misure aggiuntive di sicurezza previste dalla scheda 4 del P.N.S.. I predetti dipendenti provvedono, altresì, allo svolgimento dei servizi di supervisione" dei servizi di sicurezza realizzati dalle guardie particolari giurate presso le postazioni di controllo passeggeri e bagagli, nonché al controllo del perimetro aeroportuale, del piazzale aeromobili e delle aerostazioni.

2. Controllo del territorio

E' proseguita, nell'ambito delle strategie di controllo del territorio, l'attuazione ed implementazione, nel quadro di un rapporto di sussidiarietà tra gli organismi statali e gli enti locali territoriali, di progetti di sicurezza partecipata, di sicurezza integrata e di polizia di prossimità.

• *Patti per la sicurezza*

Sono state diramate ai Prefetti, a seguito di uno studio sui contenuti dei Patti già sottoscritti e delle criticità di attuazione, linee guida per una piattaforma comune ai "Patti per la Sicurezza".

Sono state operate valutazioni strategiche in ordine alle proposte di sottoscrizione di 8 nuovi "Patti per la Sicurezza" ed a 7 convenzioni attuative. In successione, sono stati sottoscritti: il Patto Perugia sicura, il Patto Verona sicura e il Protocollo sulla sicurezza nel Comune di Carrara, e 3 Convenzioni attuative (Friuli Venezia Giulia; Napoli e Milano).

• *Progetti e modelli di controllo del territorio*

Nel periodo in riferimento è stato incrementato il monitoraggio ed il raccordo finalizzato all'implementazione sul territorio di tecnologie a supporto delle sale operative e dei sistemi di comunicazione radio. Sono state esaminate le problematiche di carattere operativo concernenti il progetto 112 NUE.

E' stato effettuato un costante monitoraggio delle iniziative svolte in sede locale per la successiva attività di raccordo e studio di 40 progetti proposti dalle questure per lo sviluppo di azioni mirate di prevenzione anche mediante l'impiego dei reparti prevenzione crimine.

E' stata attuata la sperimentazione di nuovi modelli di controllo del territorio particolarmente orientati all'azione di prossimità, attraverso riunioni con i dirigenti degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico (U.P.G.S.P.) lo scambio informale di comunicazioni, le videoconferenze. E' stata avviata la progettazione di nuovi schemi di analisi per un controllo scientifico del territorio mediante programmi di cofinanziamento ISEC con l'implementazione di nuove forme di comunicazione centro-periferia attraverso un portale del comparto prevenzione. E' in corso la revisione e l'aggiornamento del protocollo d'intesa con la Confcommercio denominato "securshop".

Si è dato avvio al corso di qualificazione di operatore per il controllo del territorio di 218 unità. Inoltre, è stato sviluppato un progetto per la realizzazione di seminari rivolti ai dirigenti degli U.P.G.S.P. e dei commissariati distaccati di P.S. per l'unificazione ed armonizzazione dei processi decisionali in materia di prevenzione.

• *Riordinamento dei reparti prevenzione crimine*

A seguito dell'istituzione ed inaugurazione del nuovo Reparto Prevenzione Crimine di Cosenza, sono state fornite le necessarie dotazioni di personale e di strumentazione tecnologiche per assicurarne l'operatività.

E' in corso la sperimentazione di software gestionali dei processi di impiego dei reparti prevenzione crimine che si integreranno nel portale del comparto prevenzione in via di rilascio. In tal senso è stato implementato il coordinamento con altre Direzioni centrali per la sperimentazione di applicativi gestionali dedicati al personale sulla base di progetti di impiego presentati dalle Questure.

Nel periodo in esame sono stati effettuati **3181** interventi ed impiegati di **15612** equipaggi, per un totale di **46836** unità.

L'ATTIVITÀ SVOLTA HA CONSETTO DI OTTENERE I SEGUENTI RISULTATI:

PERSONE	
CONTROLLATE	134527
PERSONE ARRESTATE D'INIZIATIVA	185
PERSONE ARRESTATE IN ESECUZIONE	264
PERSONE DENUNCiate ALL'A.G.	979
CONTROLLO ARRESTATI DOMICILIARI	780
PERQUISIZIONI DOMICILIARI	981
PERQUISIZIONI PERSONALI	1303
ARMI DA SPARO SEQUESTRATE	27
ALTRE ARMI SEQUESTRATE	94
MUNIZIONI SEQUESTRATE	1063
STUPEFACENTI SEQUESTRATI GR.	24336
ESERCIZI PUBBLICI CONTROLLATI	1306
CONTRAVVENZIONI AL C. D. S.	5783
ALTRE CONTRAVVENZIONI	214
VEICOLI	
CONTROLLATI	68940
VEICOLI SEQUESTRATI	1003
VEICOLI RUBATI RINVENUTI	113
PATENTI RITIRATE	245
CARTE DI CIRCOLAZIONE RITIRATE	1159
PERSONE ACCOMPAGNATE IN UFFICIO	2340

• *Poliziotto di quartiere*

E' proseguito il progetto che prevede l'implementazione di ulteriori **59** zone nelle Province italiane e nei tempi brevi la qualificazione di **147** operatori da impegnare nelle zone in argomento.

E' stata incrementata l'attività di analisi e studio finalizzata all'aggiornamento del software in uso ai palmari dei poliziotti di quartiere, anche ai fini del raccordo con le altre tecnologie di sala operativa in via di implementazione sul territorio.

3. Contrasto coordinato alla criminalità

• *Contrasto al crimine organizzato*

La mirata azione di coordinamento investigativo svolta dal Servizio Centrale Operativo nel contrasto alla grande criminalità ha portato, anche nell'anno in corso, al raggiungimento di significativi risultati.

Sono stati catturati 41 latitanti, tra i quali uno inserito nel Programma Speciale di Ricerca dei 30 latitanti più pericolosi.

Sono state portate a compimento 39 operazioni contro la criminalità mafiosa con l'arresto di 344 soggetti. Tra le più importanti si segnalano:

- ✓ 16 gennaio - Palermo: arresto di 29 esponenti di spicco delle famiglie di cosa nostra (operazione "Addio Pizzo");
- ✓ 4 febbraio - Napoli: cattura di 22 appartenenti al cartello camorristico operante nel territorio di Acerra (NA);
- ✓ 7 febbraio - New York e Palermo: nell'ambito del progetto "Pantheon", esecuzione in collaborazione con il *Federal Bureau of Investigation* di 87 provvedimenti nei confronti di esponenti della cosa nostra palermitana ed americana (operazione "Old Bridge");
- ✓ 7 e 28 aprile - Crotone: cattura di 53 esponenti di spicco di note famiglie della provincia, successivamente ai gravi fatti di sangue consumati sul territorio (operazioni "Eracles" e "Eracles 2");
- ✓ 17 aprile - Caserta: arresto di 63 appartenenti ad un noto gruppo camorristico locale.

Grande impegno è stato dedicato all'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il **sequestro di beni** mobili ed immobili, denaro contante, assegni, titoli e società, per un valore complessivo di oltre 270 milioni di euro. In particolare, si segnalano quelli effettuati a Palermo, con il sequestro di beni mobili ed immobili per oltre 150 milioni di euro; a Napoli, per un ammontare di 20 milioni di euro; a Cosenza, per un importo di circa 35 milioni di euro ed a Crotone, per un valore di 15 milioni di euro.

• Contrasto al traffico di stupefacenti

Si è curato, in particolar modo, di intensificare e sviluppare l'attività di coordinamento interno ed internazionale di carattere operativo attraverso le organizzazioni preposte alle attività di contrasto mediante l'attuazione di specifiche progettualità (progetti COSPOL-Comprehensive, Operational and Strategie Planning for the Police – Pianificazione Globale, Operativa e Strategica di Polizia, anche tramite squadre investigative comuni, e indagini congiunte con i Paesi interessati; progetti di intelligence nell'ambito del contrasto ai traffici interni ed internazionali); operazioni doganali congiunte a livello comunitario ed internazionale; maggiori scambi info-operativi sui gruppi dediti al narcotraffico e sulle relative rotte conformemente alle disposizioni della Convenzione di Europol, con il contributo degli esperti antidroga all'estero e degli Ufficiali di collegamento anche dell'area balcanica; un'attiva partecipazione sui risvolti di carattere operativo ai fori istituzionali preposti alla trattazione delle specifiche tematiche sia in ambito comunitario che internazionale; accordi di cooperazione antidroga.

Si è incentivata l'azione di contrasto alle droghe sintetiche, avvalendosi appieno del progetto SYNERGY. In tal senso saranno rafforzati alla frontiera i controlli delle importazioni dei precursori di droghe sintetiche da parte delle Autorità doganali o delle altre Autorità competenti. Si è collaborato alle operazioni internazionali dirette dall'INCB con particolare riferimento ai progetti PRISMA E COHESION. Si sono elaborati nuovi metodi e migliori pratiche per lottare contro la criminalità connessa al narcotraffico. Si è rafforzata la lotta al traffico di stupefacenti via intemet, anche attraverso una mirata revisione normativa diretta ad un più efficace contrasto al fenomeno. Si è offerta una maggiore formazione agli operatori dei servizi di contrasto e sono state realizzate diverse conferenze presso Istituti Scolastici.

Nel marzo scorso, è stato avviato un mirato piano di intervento, denominato "Astrea", con valenza preventiva e repressiva, finalizzato ad incidere sullo smercio al minuto di sostanze stupefacenti e ad arginare, con maggior rigore, la pronta disponibilità di droga sul territorio.

Il dispositivo, realizzato in stretto raccordo con i presidi territoriali della Polizia Stradale e Ferroviaria, è rivolto verso i locali ricettivi, i luoghi di ritrovo di giovani nonché verso tutte quelle zone abitualmente frequentate da spacciatori.

Il progetto si svolge in 60 Province, individuate tra quelle ove il fenomeno assume maggior incidenza e si concluderà entro il prossimo mese di maggio.

L'azione di contrasto al traffico di sostanze **stupefacenti** ha portato all'arresto di oltre 1.500 soggetti, dei quali circa 600 stranieri. In tale ambito, tra le operazioni portate a compimento, meritevoli di menzione la "Jo T", eseguita a Reggio Calabria il 16 gennaio, nei confronti di 61 narcotrafficanti, appartenenti ad un cartello criminale formato dalle 'ndrine locali, e la "Asmara", conclusa in varie città italiane nei confronti di 31 appartenenti ad un locale sodalizio criminale.

- *Contrasto ai reati connessi all'immigrazione clandestina e alla tratta degli esseri umani*

Per quanto concerne l'attivazione degli organismi territoriali finalizzata all'avvio di mirate investigazioni, numerose sono state in tutta Italia le operazioni concluse, da gennaio ad aprile scorsi, nel contrasto all'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione ed alla tratta di esseri umani. Tra le più significative, quelle svolte a Crotone e provincia, a Napoli, a Caserta, a Macerata, a Bari e provincia, a Sassari, a Udine, a Reggio Calabria, a Vicenza, a Ponzano Veneto (TV), a Brescia e provincia, a Verona, a Milano, a Pavia, a Novara, ad Ancona, a Catania, a Rimini, a Frosinone, a Pescara, a Messina, a Foggia e provincia, a Modena, a Parma, a Firenze, a Padova, a Treviso.

Nell'ambito del progetto ITA.RO è in corso di svolgimento la quinta fase relativa alla costituzione di task force con la partecipazione diretta di investigatori romeni. Numerosi anche in tale contesto i provvedimenti adottati a seguito di operazioni investigative mirate.

- *Prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi alle c.d. "Grandi Opere"*

Nell'ambito dell'attività dell' "Osservatorio Centrale sugli Appalti", istituito presso la Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.) e preposto a svolgere un'attività di monitoraggio e di controllo degli appalti relativi alle cosiddette "grandi opere", sono stati effettuati, nel quadriennio in esame, 14 monitoraggi.

Una particolare attenzione è stata rivolta alle opere in fase di esecuzione nelle aree più "sensibili ed esposte" alle fenomenologie criminali indotte dalla radicata presenza della delinquenza organizzata, con specifico riguardo alle regioni del Mezzogiorno d'Italia, facendo riserva comunque, nel prosieguo dell'anno, di estendere i controlli anche ad altre infrastrutture (segnatamente stradali e ferroviarie) in corso di costruzione in altri ambiti del territorio nazionale.

Un rilevante sforzo info-investigativo è stato profuso nella regione Calabria, anche attraverso l'effettuazione di accessi ai cantieri, in relazione ai lavori di adeguamento dell'autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria e della S.S. 106 Jonica.

L'esecuzione di tali monitoraggi, inoltre, ha comportato la ricognizione speditiva della composizione societaria di 65 aziende collegate a vario titolo alle aggiudicatarie nonché della posizione di 184 persone fisiche.

- *Azione di individuazione e di aggressione dei patrimoni mafiosi*

In tale contesto, attesa l'evidente importanza di individuare e colpire le diverse forme di investimento e di occultamento dei capitali mafiosi, l'impegno della D.I.A. ha consentito di inoltrare all'Autorità giudiziaria competente, nel 1° quadrimestre 2008, 10 proposte di misure di prevenzione patrimoniali, che hanno interessato 3 soggetti ritenuti appartenere a *cosa nostra*, 1 alla 'ndrangheta e 6 alla camorra.

Inoltre, al fine di fornire un'elevata formazione ed aggiornamento al personale impiegato nelle attività appena descritte, è stato organizzato il corso di aggiornamento "*Le misure di prevenzione patrimoniale nella legislazione Antimafia*", svolto a livello periferico presso i Centri Operativi di Reggio Calabria, Palermo e Catania.

- *Intensificazione della azione di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche*

Nel primo quadrimestre del 2008, sono pervenute alla D.I.A. dall'U.I.F. 3.810 segnalazioni di operazioni sospette. Dette segnalazioni sono state prese in carico in un programma informatico (G.E.S.O.S.), predisposto sia per la gestione operativa delle stesse che per l'elaborazione dei relativi dati statistici.

Delle 3.810 segnalazioni pervenute, è stato possibile esaminarne 3.220 al fine di individuare quelle attinenti alla criminalità organizzata di tipo mafioso.

Tale attività ha comportato l'esame della posizione complessivamente di 4.922 persone fisiche, di cui 3.709 segnalate e 1.213 collegate, nonché di 1.805 persone giuridiche, di cui 558 segnalate e 1.247 collegate.

Siffatta disamina ha consentito di "attenzionare" 86 segnalazioni, in qualche modo riconducibili a soggetti indiziati di mafia, che sono state inoltrate ai Centri Operativi, competenti territorialmente, per l'esecuzione di approfondimenti preinvestigativi, propedeutici all'inizio di un'eventuale attività operativa.

Dato interessante che emerge relativamente alle 86 segnalazioni “investigate” in questo primo quadri mestre, a fronte delle 3.220 esaminate, è la loro collocazione nell’ambito di organizzazioni criminali endogene:

• mafia “cosa nostra”:	22
• camorra:	17
• ndrangheta:	31
• criminalità pugliese:	4
• altre organizzazioni italiane:	12

• *Potenziamento delle tecnologie utili alla prevenzione e al contrasto della criminalità*

SISTEMI DI IDENTIFICAZIONE DATTILOSCOPICA

Sono state sviluppate le iniziative per l’ampliamento della **Banca Dati A.P.I.S. (Impronte palmari)** e per l’estensione dell’attività di inserimento ai Gabinetti Interregionali/Regionali di Polizia Scientifica, ai fini del potenziamento dell’identificazione personale di natura dattiloskopica

In tale ambito è stata, tra l’altro, realizzata una *brochure* esplicativa delle finalità del sistema e delle funzionalità dell’applicativo, che verrà distribuita ai Gabinetti Interregionali/Regionali di Polizia Scientifica e che costituirà parte integrante del necessario intervento formativo.

Si è proceduto, poi, ad abilitare all’attività di alimentazione della Banca Dati A.P.I.S. il Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica per il Lazio, l’Umbria e l’Abruzzo e il Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica per il Triveneto.

E’ stato dato avvio alla attività di configurazione del software necessario al collegamento al **Sistema A.F.I.S. degli Istituti di Pena attraverso i Gabinetti Interregionali / Regionali di Polizia Scientifica** delle regioni interessate dal Programma Operativo Nazionale per lo sviluppo del Mezzogiorno.

BANCA DATI VOCALE

E’ stata sviluppata l’attività del gruppo di lavoro per la “Creazione e gestione di una banca dati vocale”, costituito dai laboratori di fonica del Servizio Polizia Scientifica e dagli atenei di Roma “Tor Vergata”, Roma “La Sapienza” e “Arcavacata di Rende” (Cosenza), finalizzata alla individuazione bacini dialettali, registrazione voci per data-base, analisi voci registrate, inserimento dati nel data-base.

RINNOVAMENTO TECNOLOGICO DEL SISTEMA INFORMATIVO INTERFORZE

E’ proseguita l’attività volta a realizzare il rinnovamento tecnologico del Sistema Informativo Interforze, con l’avvio della fase di realizzazione del CED presso il Compendio Anagnina, nonché l’avvio del Sistema N.SIS secondo le direttive europee Schengen, e la formazione ed aggiornamento degli operatori delle Forze di Polizia.

4. Rafforzamento della sicurezza dei territori, anche virtuali, della comunicazione

• *Impiego di tecnologie di controllo del traffico per la riduzione del fenomeno infortunistico sulla rete stradale primaria*

E’ stata effettuata l’analisi dei tratti autostradali con un maggiore tasso di incidentalità.

Sugli stessi tratti autostradali, a cura della società concessionaria, sono in corso di installazione sistemi di misurazione della velocità media per circa 200 km, che si aggiungono ai 900 km già installati negli anni precedenti, sistemi per il controllo dell’uso della corsia di emergenza su circa 200 km, sistemi per il monitoraggio dei transiti di veicoli commerciali in sovraccarico nel tratto Bologna-Firenze dell’A1.

Sono in corso di installazione e attivate, in tempi paralleli, sui tratti oggetto delle implementazioni tecnologiche, le connessioni di rete per consentire l'attività di controllo e di verbalizzazione della Polizia stradale da remoto.

- *Realizzazione di un centro di monitoraggio e analisi della rete internet e delle frodi perpetrata on-line o con l'utilizzo illecito di carte di credito o di debito*

Con riguardo al progetto, in fase di avanzata realizzazione, sono in corso degli incontri, con i soggetti interessati quali Poste Italiane, Unicredit, ed altri, per la stipula delle dichiarazioni di intenti tese al raggiungimento dell'ottimizzazione del sistema. Nel mese di aprile 2008 sono stati inseriti i dati relativi alla clonazione di 249 carte di pagamento, che hanno prodotto circa 1000 spendite fraudolente. Su tali dati sono in corso le relative attività di approfondimento investigativo. In tale ambito le risorse impiegate sono quelle poste a disposizione dal Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni e degli Uffici periferici della stessa specialità.

5. Sicurezza negli stadi

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha portato avanti il Progetto per l'aggiornamento del personale delle Forze territoriali impiegato in occasione di manifestazioni sportive già avviato nel 2007

Detto progetto, teso ad unificare le procedure di impiego delle Forze di Polizia a livello nazionale, si è posto due particolari obiettivi:

- 1) formare 86 Funzionari del ruolo Dirigenti e Direttivi della Polizia di Stato a cui affidare la responsabilità dei servizi di ordine e sicurezza pubblica negli impianti (con capienza superiore a 7.500 spettatori) dove vengono disputati incontri di calcio di serie "A", "B" e "C";
- 2) formare 250 formatori del ruolo Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti della Polizia di Stato cui affidare la preparazione, in occasione di dell'aggiornamento professionale in sede, di elementi delle Forze territoriali cui la norma attribuisce compiti di verifica e, ove richiesto, supporto all'attività degli steward.

In particolare, il secondo obiettivo viene perseguito attraverso l'abilitazione di operatori di polizia del ruolo degli ispettori, sovrintendenti, assistenti ed agenti a svolgere l'attività di formatori in sede in occasione dei locali cicli di aggiornamento professionale previsti presso ciascuna questura di appartenenza.

Nel primo quadrimestre 2008 si è tenuto presso la Scuola Superiore di Polizia un seminario per 39 dirigenti GOS degli impianti con capienza superiore ai 7.500 posti per l'avvio, il successivo 1 marzo 2008, delle attività di stewarding. Dal mese di marzo sono stati organizzati 4 cicli formativi della durata di 3 giorni ciascuno a cui hanno partecipato 26 Funzionari e 100 operatori.

Sempre presso la Scuola Superiore di Polizia, si è tenuto un corso di aggiornamento professionale, della durata di 3 giorni, indirizzato a 26 dirigenti e direttivi provenienti da 10 questure e 16 reparti mobili addetto ai servizi di O.P. in occasione di manifestazioni calcistiche.

Analoga attività, didattica, indirizzata a personale del ruolo Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti e Agenti con specifica esperienza delle tematiche di settore e normalmente impiegato in servizi connessi all'evento sportivo è stata sviluppata in occasione dei due cicli formativi tenuti, dal 8 al 10 e dal 22 al 24 aprile u.s., presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno (RM).

I 100 frequentatori sono stati abilitati a formare altri colleghi, in sede di aggiornamento professionale.

6. Sviluppo del nuovo Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013"

E' stato predisposto da parte dell'Autorità di Gestione il sistema di gestione e controllo, come previsto dalle normative comunitarie, con la descrizione delle competenze e delle procedure di attuazione del Programma

2007-2013. Tale sistema dovrà essere formalmente approvato da parte della Ragioneria Generale dello Stato-IGRUE e dalla Commissione Europea entro il mese di settembre 2008.

Sono stati presi gli opportuni contatti con il partenariato per attivare il Comitato di indirizzo ed attuazione, quale strumento di raccordo con le istanze provenienti dal partenariato stesso, che si terrà per la prima volta, nell'ambito della programmazione 2007-2013, nel mese di giugno 2008. Il Tavolo settoriale, invece, non è stato previsto nell'ambito del Programma 2007-2013.

A seguito della nomina di nuova Autorità di Gestione e della riorganizzazione della Segreteria Tecnico-Amministrativa 2007-2013, nell'ambito della Segreteria del Dipartimento della P.S. – Ufficio IV, sono state elaborate le procedure di selezione e il modello di presentazione dei progetti, onde consentire a ogni possibile proponente di seguire uno schema per l'inoltro delle idee progettuali. Tale documentazione è stata resa disponibile attraverso la pubblicazione sul sito Internet www.sicurezzasud.it. Al riguardo, è stata altresì data indicazione a tutti i Prefetti ricadenti nell'ambito delle quattro regioni coinvolte di voler sensibilizzare l'interesse progettuale locale per raccogliere, secondo il suddetto schema, i progetti proposti.

Sottosezione 2

Priorità politica:

Proseguire la realizzazione del quadro articolato e organico di interventi, messo a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e per il contrasto dell'immigrazione clandestina, a fini di massima coesione, integrazione sociale e condivisione di valori e diritti da parte delle varie componenti della realtà di pluralismo culturale e religioso presente nel Paese

Obiettivo strategico:

PROSEGUIRE L'ATTUAZIONE DEL QUADRO ARTICOLATO E ORGANICO DI INTERVENTI PER IL GOVERNO DEI FENOMENI DELL'IMMIGRAZIONE E ASILO

Azioni realizzate e risultati raggiunti

1. Realizzazione del Progetto cittadinanza italiana

- Al fine di elaborare un quadro d'insieme del fenomeno migratorio, con specifico riferimento alla cittadinanza, è stata effettuata una ricognizione sulle concessioni adottate, con particolare riferimento ai provvedimenti adottati nel 2007, alla tipologia delle istanze, ai Paesi di provenienza, alle Regioni di maggior insediamento.
- Nel quadro di una collaborazione sinergica tra gli Organi coinvolti nel procedimento sono stati realizzati una serie di incontri formativi con i responsabili del settore cittadinanza di tutte le Prefetture-UTG e Questure d'Italia. Gli incontri sono stati finalizzati ad approfondire le tematiche sulla materia e ad illustrare i più recenti orientamenti interpretativi adottati dall'Amministrazione, nonché a presentare le ultime implementazioni del sistema informatizzato di gestione della procedura.
- È stata ulteriormente potenziata l'attività dedicata a dare piena attuazione alla normativa di riconoscimento della cittadinanza in favore dei connazionali dei territori dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, e ai loro discendenti, che avevano perso il titolo per effetto del fenomeno migratorio dell'inizio del secolo scorso e della mancata opzione.

Allo scopo sono stati intensificati i rapporti con le Autorità consolari e con i Comuni, favorendo la creazione di una rete istituzionale; sono stati presi accordi con il Consolato Generale d'Italia a Fiume e a Capodistria; si è tenuto a Roma un incontro con i rappresentanti dell'Unione Italiana in Croazia, per valutare ulteriori forme di collaborazione idonee a ridurre i tempi di concessione della cittadinanza.

2. Sviluppo delle progettualità per l'inclusione sociale degli stranieri

Si è proseguito il programma di rilancio del ruolo dei **Consigli Territoriali per l'Immigrazione** mediante:

- coinvolgimento nell'attuazione delle nuove procedure di competenza dello Sportello Unico per l'Immigrazione;
- inserimento come enti di promozione di progettualità da finanziare con fondi europei e nazionali.

Per potenziare l'azione di tali organismi sul territorio è continuata la politica di sostegno ai progetti dagli stessi elaborati, attivando - anche per quest'anno - le necessarie procedure per il finanziamento da parte della Riserva Fondo Lire UNRRA – United Nations Relief and Rehabilitation Administration (Amministrazione delle Nazioni Unite per l'Assistenza e la Riabilitazione), gestito dal Ministero dell'Interno.

E' proseguita l'azione di monitoraggio sull'azione dei Consigli Territoriali, attraverso periodiche rilevazioni; in particolare:

- è stato elaborato un questionario per la rilevazione dell'attività dell'anno 2007;
- è stato redatto il primo "Rapporto sull'attività dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione", in corso di pubblicazione.

3. Interventi migliorativi della vivibilità e della gestione delle strutture per l'immigrazione e l'asilo

Gli interventi per il miglioramento delle condizioni di vivibilità dei Centri (Centri di Accoglienza, Centri di Identificazione oggi C.A.R.A. (Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo) e C.P.T. (Centri di Permanenza Temporanea) sono proseguiti.

In particolare per quanto concerne la qualità dell'accoglienza, del trattenimento e dell'assistenza degli ospiti nei Centri per immigrati:

- sono stati effettuati sopralluoghi in tutti i Centri finalizzati all'individuazione delle categorie di beni e servizi da standardizzare, nella prospettiva di migliorare i livelli di vivibilità e della gestione delle strutture. Nella circostanza sono state impartite direttive ai gestori dei Centri, d'intesa con le competenti Prefetture, circa le modalità di erogazione di alcune prestazioni assistenziali (utilizzo del tempo da destinare all'assistenza socio-psicologica, modalità di interazione dei mediatori culturali con gli ospiti) al fine di incrementarne la funzionalità;
- sulla base dell'esperienza acquisita si è avviato lo studio di un nuovo capitolo generale d'appalto e l'elaborazione di nuove linee guida per la gestione finalizzate anche alla razionalizzazione delle spese;
- sono stati avviati corsi di mediazione linguistica – culturale in favore degli immigrati richiedenti asilo ai fini di dare immediato inizio ad un possibile percorso di integrazione e sono stati avviati corsi per l'insegnamento di nozioni di base della lingua italiana a beneficio dei mediatori stranieri che operano nei Centri di Foggia, Crotone e Caltanissetta;
- è proseguita, nell'ambito del progetto Praesidium, la collaborazione con l'OIM, l'UNHCR e la CRI per lo svolgimento di attività di informazione e assistenza ai migranti irregolari, con particolare attenzione alle categorie vulnerabili. Si è esteso il raggio di attività delle tre Organizzazioni oltre che al Centro di Lampedusa, anche ad altre strutture di accoglienza della Sicilia (Trapani, Caltanissetta, Siracusa) con possibilità di intervenire sulle coste interessate dagli sbarchi; a tal fine sono stati effettuati seminari per gli operatori di frontiera e per gli altri organismi interessati nelle Province di Agrigento, Ragusa e Siracusa, sui temi dell'immigrazione e dell'asilo.

Per quanto concerne gli interventi di riqualificazione e strutturali:

- si è completato il processo di riqualificazione del CPTA (Centro Permanenza Temporanea e Assistenza) di Gradisca d'Isonzo, iniziato nel 2007;
- è stato approvato il progetto per la ristrutturazione del Centro di Accoglienza di Brindisi (riconvertito rispetto alla precedente funzione di CPT);
- è stato approvato lo schema di progetto per gli interventi di straordinaria manutenzione sia del Centro di Accoglienza, sia dell'immobile ex CPTA di Crotone, per il quale è prevista la riconversione in struttura di accoglienza per nuclei familiari;

- sono terminati i lavori di manutenzione straordinaria presso i Centri di Permanenza Temporanea ed Assistenza di Bologna e Caltanissetta;
- sono stati appaltati i lavori per la realizzazione del CPT di Trapani Milo;
- sono stati autorizzati i lavori per la ristrutturazione del Centro di Primo Soccorso ed Accoglienza di Cagliari (capienza prevista 220 posti);
- sono in fase di approvazione i progetti relativi alla realizzazione di altri due Centri di Primo Soccorso e Accoglienza a Pozzallo (RG) e Porto Palo (SR).

Sono stati infine completati:

- i lavori di ristrutturazione del **Centro di Accoglienza di Bari Palestro**, la cui consegna anticipata è avvenuta il 20 marzo 2008, divenendo pertanto pienamente operativo per i richiedenti asilo già dal 28 aprile scorso;
- i lavori di realizzazione dei **C.A.R.A.** (Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo) di **Crotone** e di **Gradisca d'Isonzo**, nonché del **CPT di Torino**.

Per quanto concerne gli interventi strutturali per la realizzazione di un Centro polifunzionale da adibire interamente al soccorso sanitario e all'assistenza umanitaria nell'Oasi di Kufrah (Libia), sono stati predisposti gli atti e i provvedimenti amministrativi per la conseguente consegna del sito da parte del Governo Libico al Ministero dell'Interno.

4. Realizzazione di programmi comunitari

Nell'ambito dell'attività di **sostegno, collaborazione ed assistenza**, è proseguita la cooperazione con i **Paesi terzi** per i progetti finanziati dall'Unione Europea in collaborazione con l'OIM. In particolare:

- si è concluso il Progetto TRIM di rimpatrio volontario e assistito dalla **Libia** verso i Paesi di origine ed è stato presentato nuovamente all'Unione Europea un progetto per un rifinanziamento delle medesime azioni;
- è stato formalizzato il protocollo d'intesa con le Amministrazioni nazionali interessate ed avviato il gruppo di lavoro tecnico per la ricerca sul fenomeno migratorio **cinese** in Italia;
- per il Progetto **Albania** si è svolto il 1° incontro con i partner albanesi e greci ed è stato programmato il primo seminario formativo che si svolgerà in quel paese a giugno;
- per i progetti rivolti verso l'**Africa Sub-Sahariana** si sono svolti due seminari in Ghana e in Mauritania sui temi dell'immigrazione legale e sul contrasto dell'immigrazione illegale ai quali ha partecipato, con funzioni di formazione, la dirigenza di questa Amministrazione; mediante la riunione del primo Comitato di Gestione è stato avviato il progetto rivolto a Ghana, Senegal e Nigeria le cui azioni sono state presentate in Ghana nello scorso febbraio.

Al fine di rafforzare i rapporti di cooperazione internazionale, garantendo assistenza al ritorno e reintegrazione nei Paesi di origine degli immigrati in condizioni di vulnerabilità, si è provveduto a stipulare con l'OIM, a valere sui finanziamenti del Fondo Europeo Rifugiati (F.E.R.) l'estensione della Convenzione relativa al progetto "Cooperazione internazionale per assicurare il ritorno volontario assistito e la reintegrazione nel Paese di origine di vittime di tratta e di altri casi umanitari". In tale ambito:

- nel primo quadrimestre dell'anno in corso sono stati rimpatriati e assistiti: n. 14 vittime di tratta, alle quali viene garantito un periodo di reintegrazione di 6 mesi nel Paese di origine; n. 6 casi umanitari (persone prive di mezzi di sostentamento o portatori di handicap psichico o fisico, donne sole con prole, anziani).